



Il Piano di gestione delle acque del distretto Alpi Orientali: contenuti e rapporto con il Piano Regionale di Tutela delle Acque

ANDREA BRAIDOT
Autorità di Bacino

UDINE 23 MARZO 2015



Aspetti innovativi introdotti dalla Direttiva 2000/60/CE

- ❖ **Approccio integrato** alla protezione delle acque
- ❖ L'ambito territoriale di riferimento è idrografico (**distretto**)
- ❖ L'unità di riferimento è il **corpo idrico**, per il quale è stabilito un **obiettivo**
- ❖ Lo strumento pianificatorio per conseguire gli obiettivi è il **Piano di gestione**
- ❖ L'**analisi economica** sorregge il processo di pianificazione delle diverse fasi
- ❖ Deve essere promossa la **partecipazione attiva** di pubblico e stakeholders



Il recepimento della direttiva nella normativa italiana

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale

Art. 64: Il territorio nazionale è diviso in **distretti idrografici**, attraverso l'aggregazione dei bacini di rilievo nazionale, interregionali e regionali già individuati dalla legge 183/89

Art. 65: Il **Piano di bacino distrettuale** ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono programmate le azioni e norme d'uso finalizzate alla difesa del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque. Il Piano di bacino è redatto dall'**Autorità di bacino distrettuale**

Art. 117: Il **Piano di gestione** rappresenta **articolazione interna del Piano di bacino distrettuale** e costituisce pertanto piano stralcio del Piano di bacino

Art. 121: Il **Piano di tutela delle acque** costituisce uno specifico **piano di settore**. E' adottato dalle Regioni in conformità agli obiettivi definiti dalle Autorità di bacino.



L'albero della pianificazione

**Piano di bacino
distrettuale**

Piano stralcio ...

Piano stralcio

PAI

**Piano di gestione
rischio alluvioni**

**Piano di gestione
acque**

PTA 1

PTA 2

PTA ...

Strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio

Il Piano di bacino distrettuale è redatto per stralci funzionali

In attesa dei Piani di bacino, i PAI contengono l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a salvaguardia e la determinazione delle misure medesime

Il Piano di Tutela è piano di settore





Gli attori del processo di pianificazione

La Regione

.... **individua i corpi idrici**, per ciascuna classe di tipo, tenendo conto nell'analisi delle pressioni e degli impatti (D.M. 131/2008)

.... provvede alla **designazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati**, sulla base dei criteri tecnici emanati dal D.M. 156/2013

.... **attua i programmi di monitoraggio** delle acque, sulla base dei criteri tecnici emanati dal MATTM con decreto n. 56/2009

.... provvede alla **classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali**, secondo i criteri del DM 260/2010

.... provvede alla **valutazione dello stato chimico e dello stato quantitativo** delle acque sotterranee (D.Lgs. 30/2009)



Gli attori del processo di pianificazione

La Regione

.... individua le **eventuali proroghe e deroghe motivate** al raggiungimento degli obiettivi dei corpi idrici (D.Lgs. 152/2006, art. 77)

.... attua appositi **programmi di rilevamento** dei dati utili a valutare l'impatto antropico sui bacini di competenza e raccoglie i dati necessari all'analisi economica dell'utilizzo delle acque

.... stabilisce e adotta le **misure necessarie** al raggiungimento e al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale

.... concorre, insieme all'Autorità di bacino, alla **implementazione del SINTAI** – (D.M. 17 luglio 2009)

.... mette a disposizione le informazioni finalizzate alla **elaborazione dell'inventario** dei rilasci da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite (D.Lgs. 152/2006, art. 78-ter)

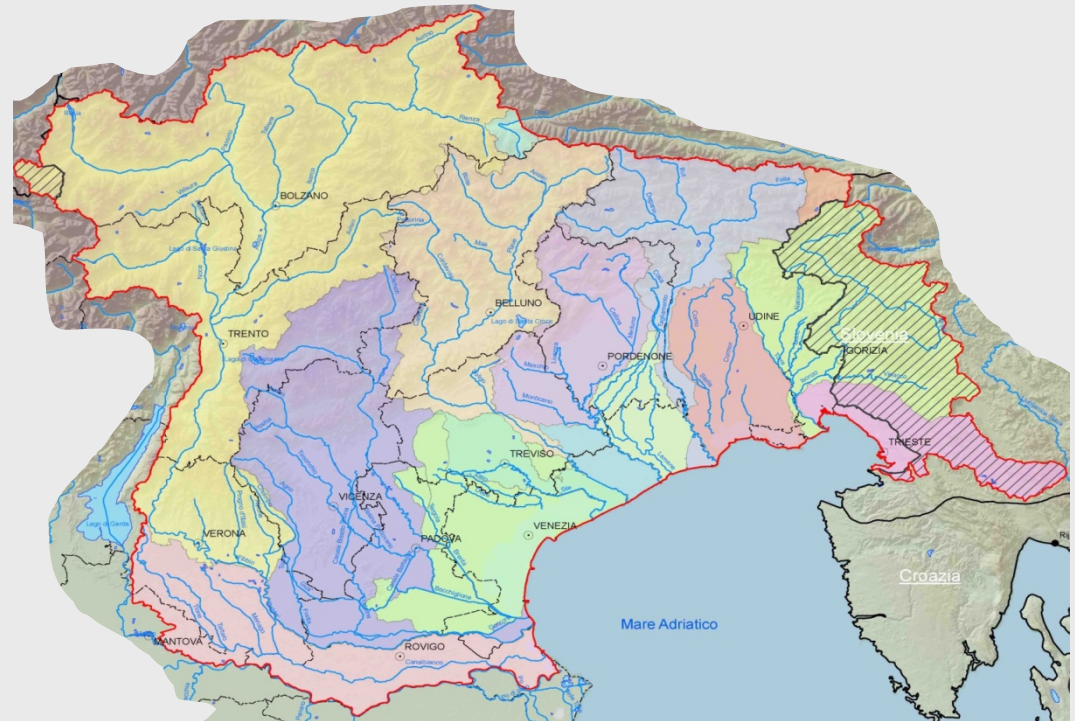


Gli attori del processo di pianificazione

L'Autorità di bacino *di rilievo nazionale* ... in attesa che venga costituita l'Autorità di bacino distrettuale,

.... provvede all'aggiornamento del piano di gestione svolgendo, a tal fine ***“funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici”***

.... provvede agli adempimenti connessi all'attuazione della direttiva alluvioni, svolgendo ***“funzioni di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza”***





Le tappe del percorso per l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Dicembre 2012

- pubblicazione del calendario delle attività e delle misure per l'informazione e la consultazione pubblica e apertura della consultazione nei 6 mesi successivi

Giugno 2014

- pubblicazione del Documento Preliminare e apertura della consultazione nei 6 mesi successivi

Dicembre 2014

- pubblicazione del progetto di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque

Giugno 2015

- conclusione del periodo di consultazione pubblica sul progetto di aggiornamento di piano

Settembre 2015

- comunicazione al MATTM di avvenuta revisione del Piano sulla base degli esiti della consultazione

Dicembre 2015

- approvazione e pubblicazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque





L'articolazione del Piano

- ❖ Le caratteristiche del distretto (**volume 1**)
- ❖ Assetto dei corpi idrici superficiali e sotterranei (**volume 2**)
- ❖ Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi (**volume 3**)
- ❖ Aree protette (**volume 4**)
- ❖ Stato delle acque superficiali e sotterranee (**volume 5**)
- ❖ Sintesi dell'analisi economica (**volume 6**)
- ❖ Obiettivi dei corpi idrici e programma delle misure (**volume 7**)
- ❖ Pianificazione coordinata ed attuativa (**volume 8**)
- ❖ Valutazione ambientale strategica, partecipazione pubblica e coordinamento transfrontaliero (**volume 9**)





Il sistema distretto

❖ Le caratteristiche del distretto (volume 1)

❑ 15 bacini, di cui 4 con carattere transfrontaliero (Isonzo, Levante, Slizza, Drava)

❖ Assetto dei corpi idrici superficiali e sotterranei (volume 2)

❑ 1924 corpi idrici superficiali di cui

- 1811 corpi idrici fluviali (circa 14.000 Km di sviluppo totale)
- 40 corpi idrici lacuali (circa 49 Km² di estensione totale)
- 49 corpi idrici di transizione (circa 660 Km² di estensione totale)
- 24 corpi idrici marino-costieri (circa 1.519 Km² di estensione totale)

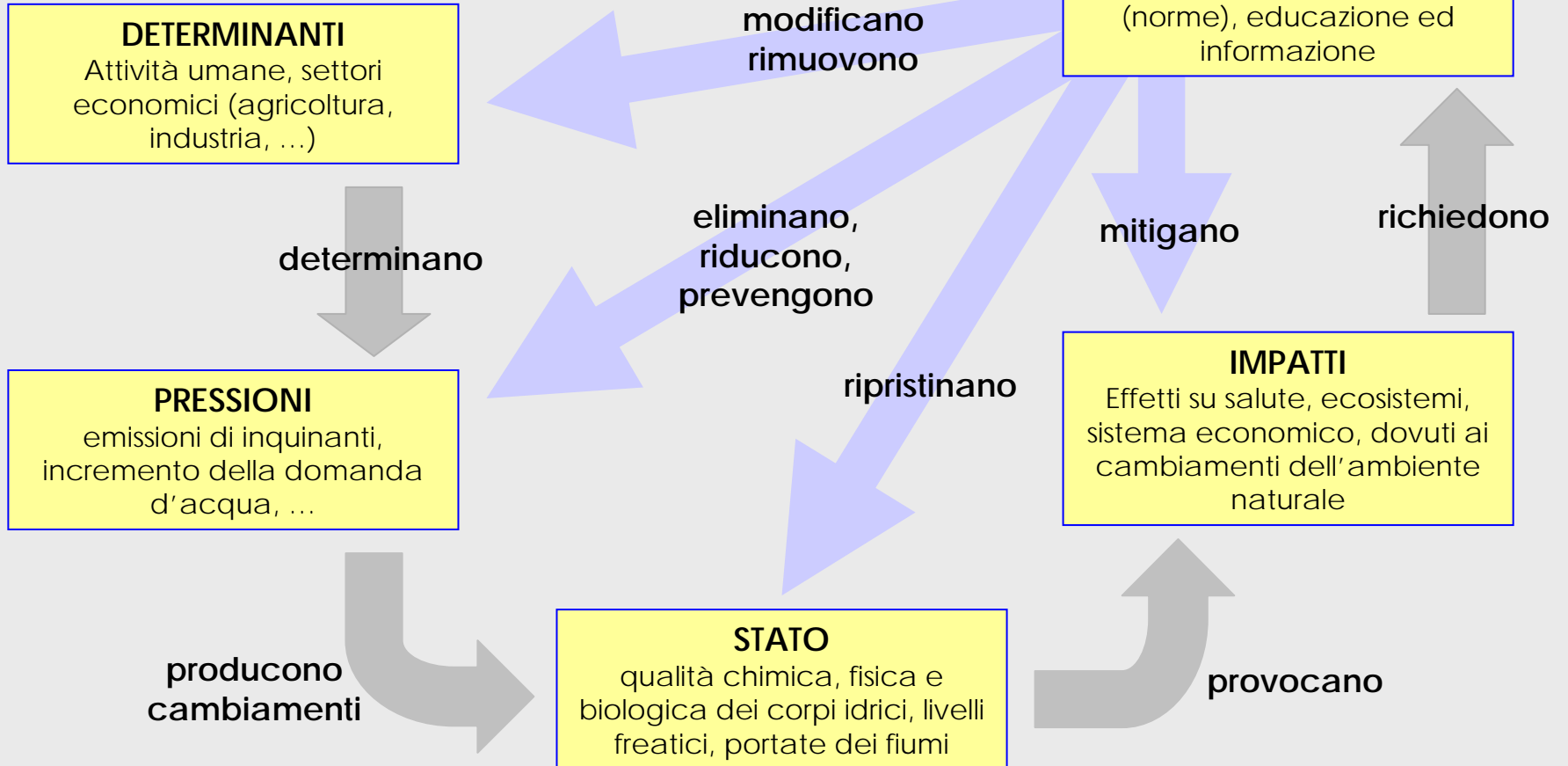
❑ 120 corpi idrici sotterranei





Architettura del piano – Il modello DPSIR

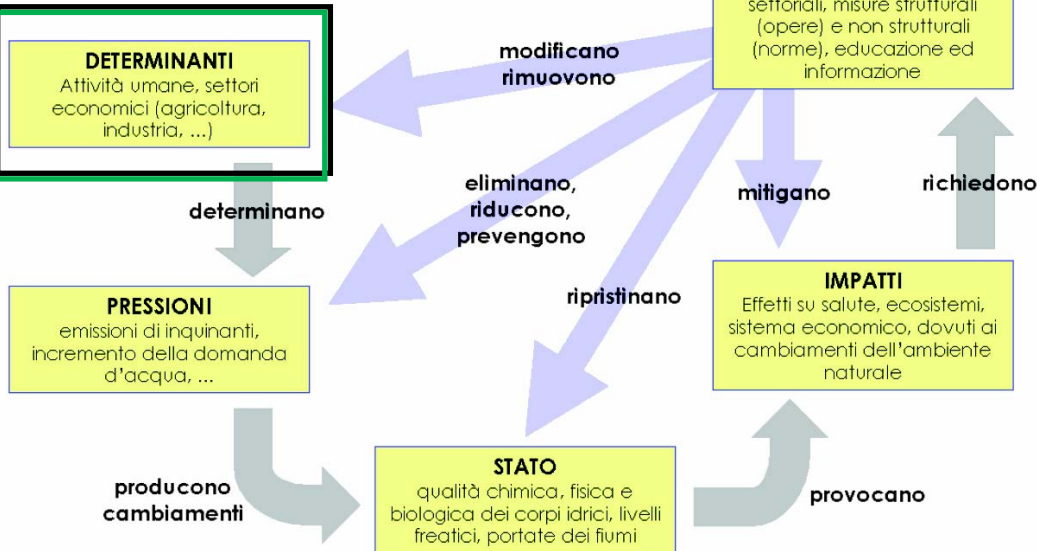
EEA – Environmental European Agency





Il modello DPSIR

EEA – Environmental European Agency



I settori economici che usano la risorsa
I volumi in gioco
Il prezzo dell'acqua

Piano di Gestione delle Acque

Progetto di aggiornamento



Sintesi dell'analisi economica

volume 6



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Il modello DPSIR

EEA – Environmental European Agency

DETERMINANTI
Attività umane, settori economici (agricoltura, industria, ...)

determinano

PRESSIONI
emissioni di inquinanti, incremento della domanda d'acqua, ...

producono cambiamenti

STATO
qualità chimica, fisica e biologica dei corpi idrici, livelli freatici, portate dei fiumi

eliminano, riducono, prevengono

ripristinano

modificano rimuovono

mitigano

provocano

RISPOSTE

Politiche ambientali e settoriali, misure strutturali (opere) e non strutturali (norme), educazione ed informazione

richiedono

IMPATTI

Effetti su salute, ecosistemi, sistema economico, dovuti ai cambiamenti dell'ambiente naturale

Pressioni puntuali e diffuse (agricoltura e dilavamento urbano)

Prelievi

Pressioni idromorfologiche

Piano di Gestione delle Acque Progetto di aggiornamento



Sintesi delle pressioni e degli
impatti significativi

volume 3

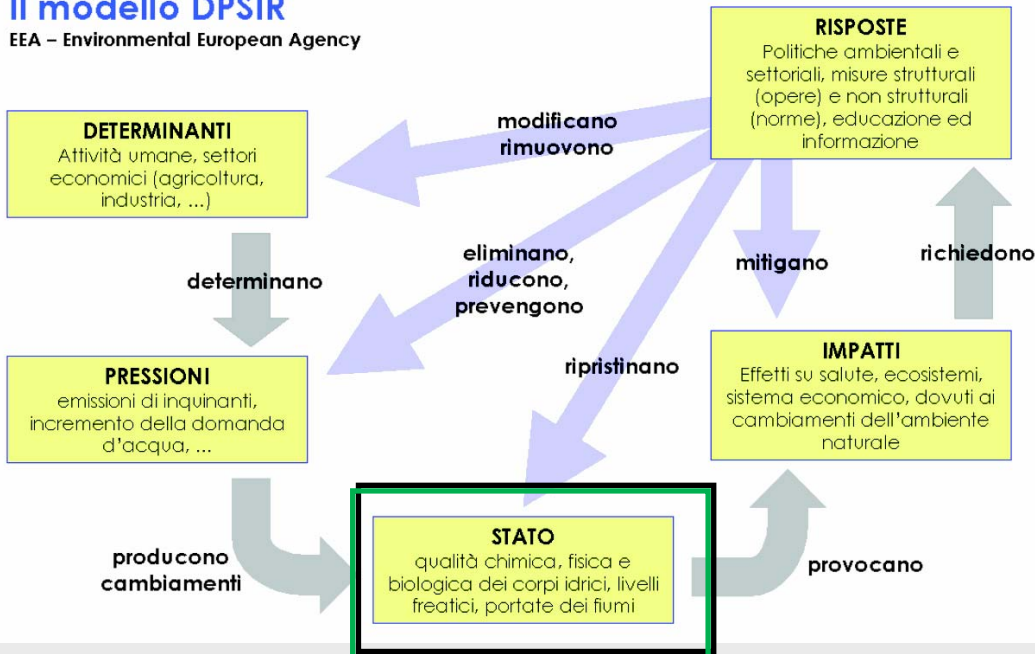


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Il modello DPSIR

EEA – Environmental European Agency



Stato ecologico e stato chimico per le acque superficiali
Stato quantitativo e stato chimico per le acque sotterranee

Piano di Gestione delle Acque Progetto di aggiornamento



Stato delle acque superficiali e
sotterranee

volume 5

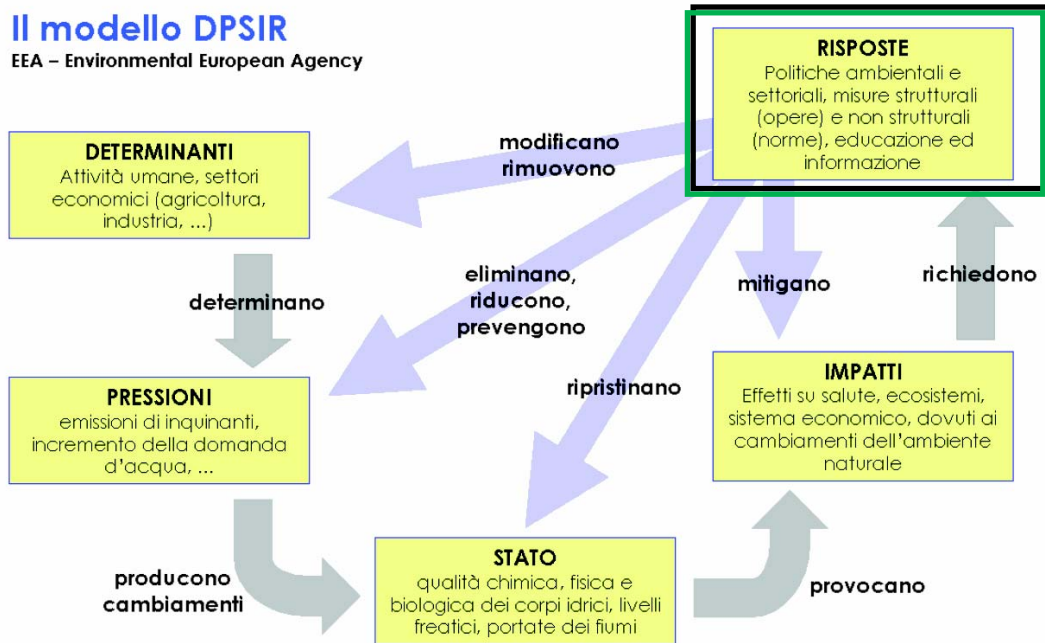


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Il modello DPSIR

EEA – Environmental European Agency



Programma delle misure

- cosa già si sta facendo
- cosa bisogna fare nel secondo ciclo di pianificazione
- misure generali e misure individuali

Piano di Gestione delle Acque Progetto di aggiornamento

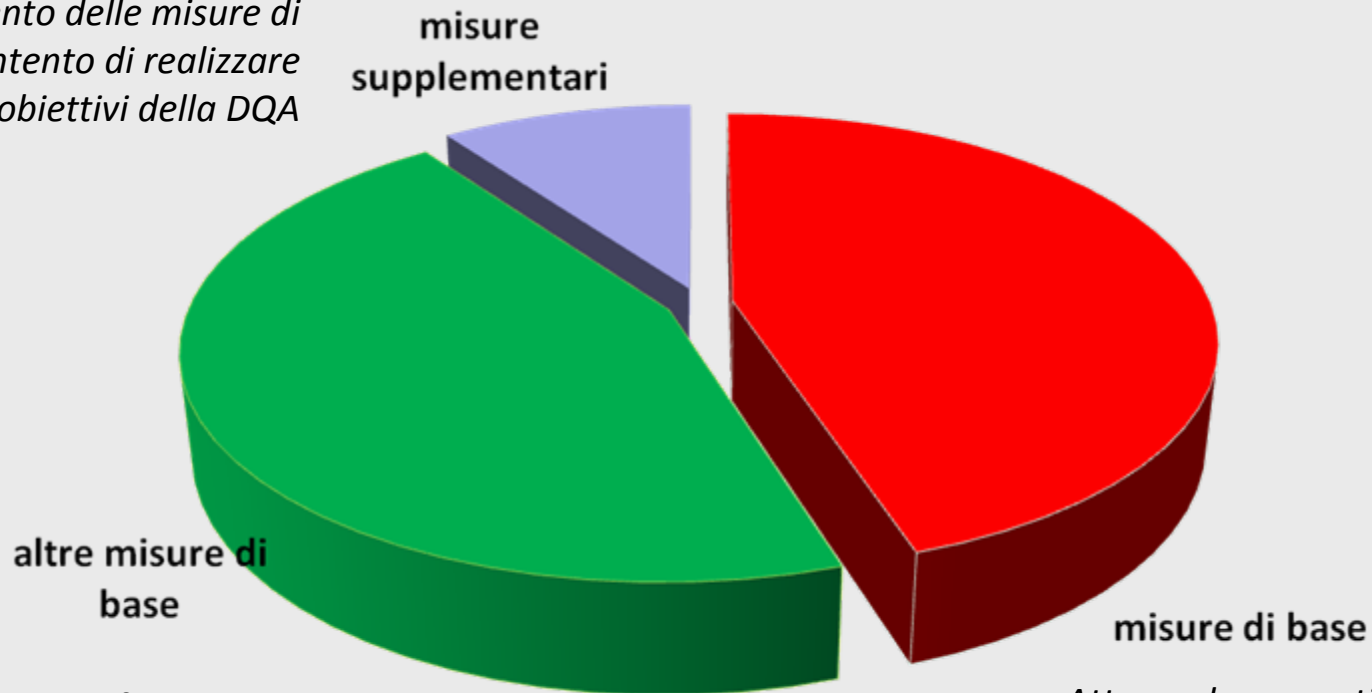


Obiettivi ambientali e
programma delle misure

volume 7



A complemento delle misure di base, con l'intento di realizzare gli obiettivi della DQA



Rispondono alle specifiche indicazioni della DQA:

- ✓ recupero dei costi,
- ✓ impiego efficiente e sostenibile dell'acqua,
- ✓ controllo dei prelievi, controllo delle emissioni da fonte puntuale e diffusa,
- ✓ tutela delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, ...

Attuano la normativa comunitaria in materia di protezione delle acque (acque reflue, nitrati, IPPC, Seveso, Habitat, Uccelli, ...)



Misure generali

- cosa è stato già fatto
- cosa rimane da fare

Misure individuali

- a scala di corpo idrico
- collegate alle pressioni



IT0602SS2T50 - Torrente Pesarina

2.6 Diffuse - Discharges _not connected to sewerage network

Costruzione tatte fognarie in località Truia e Paico per collegamento al depuratore

3.6 Abstraction/Flow Diversion - other (Hydro-energy not cooling)

Deflusso minimo vitale - DMV

IT0602SS2T52 - Torrente But

1.1 Point - Urban waste water

Interventi posa condotta fognaria Cas ali Siega

3.6 Abstraction/Flow Diversion - other (Hydro-energy not cooling)

Deflusso minimo vitale - DMV



PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE 2015-2021
DIRETTIVA QUADRO ACQUE 2000/60/CE

DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLE ALPI ORIENTALI

**Piano di Gestione
delle Acque**
Progetto
di aggiornamento



Obiettivi ambientali e
programma delle misure
volume 7



Elementi di coerenza tra Piano di gestione e Piano di tutela

Nella fase conoscitiva:

- **Diversa scala territoriale (da distretto a regione)** ma stessa unità fisiografica di riferimento (corpo idrico)
- Stesso **quadro normativo** di riferimento
- Stesso **quadro conoscitivo (stato – pressioni – impatti)** e stessa impostazione metodologica (DPSIR)
- Stessi obiettivi, stabiliti a norma dell'art. 4 della DQA

Nella fase propositiva:

- Più ampia articolazione, nel Piano di gestione, del Programma delle Misure (quadro coordinato delle misure previste dalle norme comunitarie)
- Maggiore dettaglio da parte del Piano di tutela regionale nella definizione di alcune misure non strutturali (**Norme di attuazione**)



Elementi di coerenza tra Piano di gestione e Piano di tutela

Programma delle misure del PdG

Misure di base

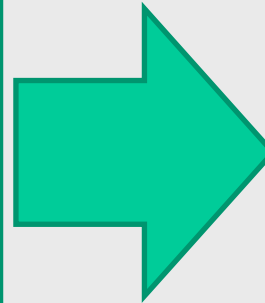
Attuano la normativa comunitaria in materia di protezione delle acque (acque reflue, nitrati, IPPC, Seveso, Habitat, Uccelli, ...)

Altre misure di base

Rispondono alle specifiche indicazioni della DQA: recupero dei costi, impiego efficiente e sostenibile dell'acqua, controllo dei prelievi, controllo delle emissioni da fonte puntuale e diffusa, tutela delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, ...

Misure supplementari

A complemento delle misure di base, con l'intento di realizzare gli obiettivi della DQA



Piano di Tutela delle Acque

Indirizzi di piano
Norme di attuazione

Altra
pianificazione di settore
(PSR, Piani d'Ambito, ...)

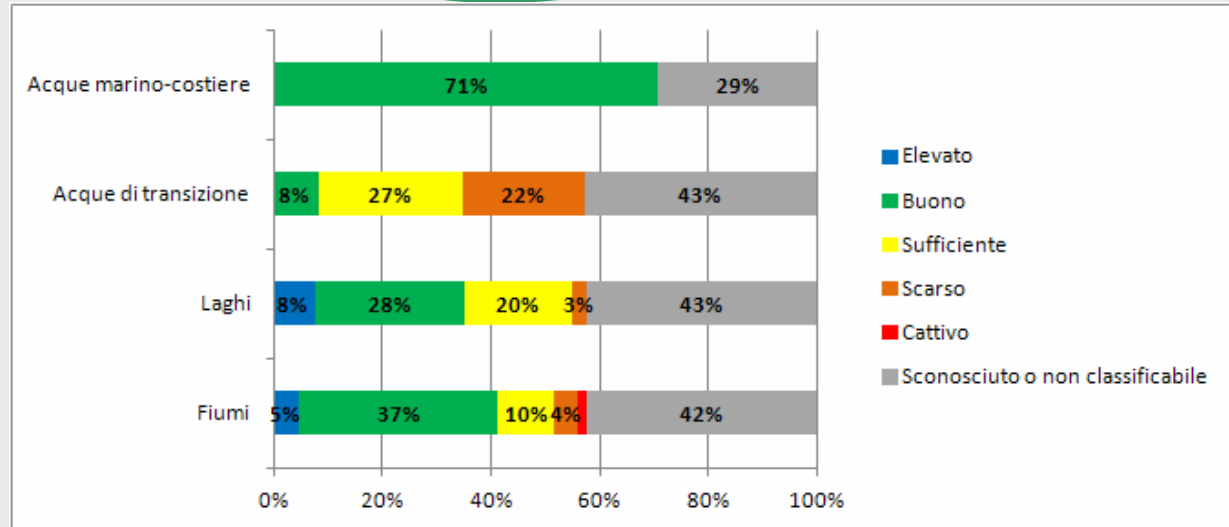




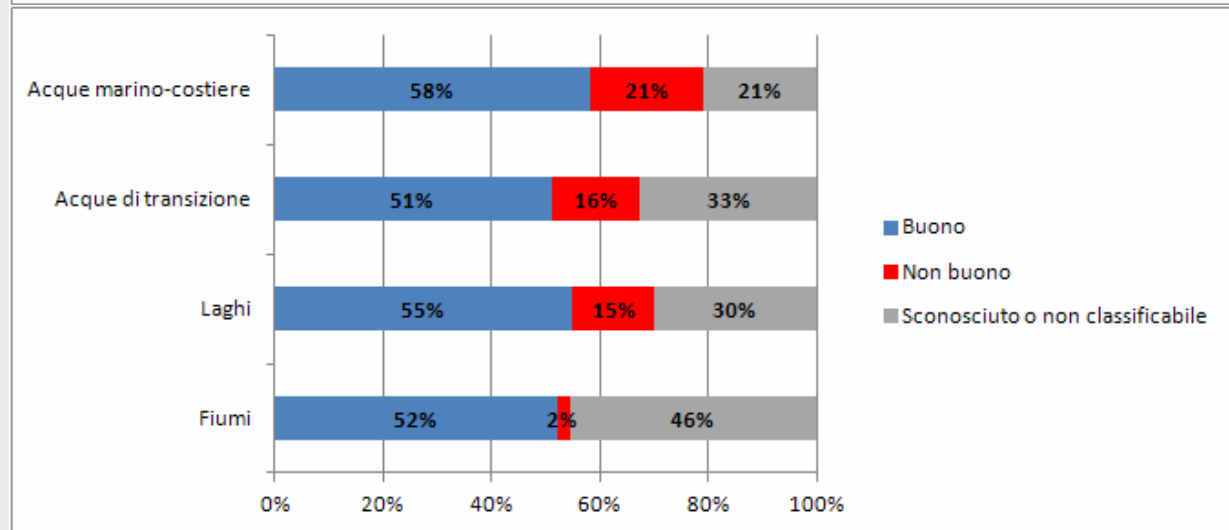
Grazie per l'attenzione



Acque superficiali Stato ecologico

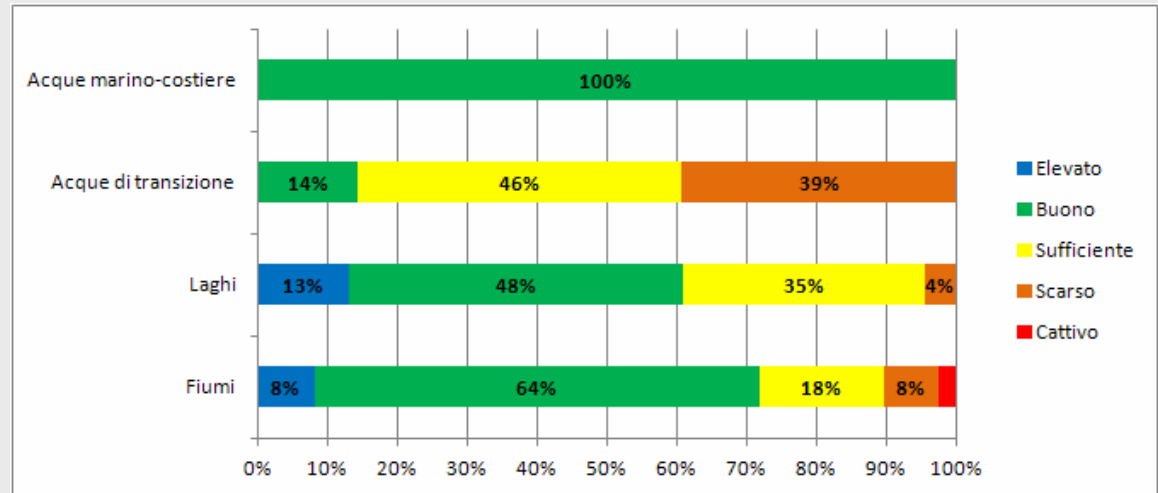


Acque superficiali Stato chimico

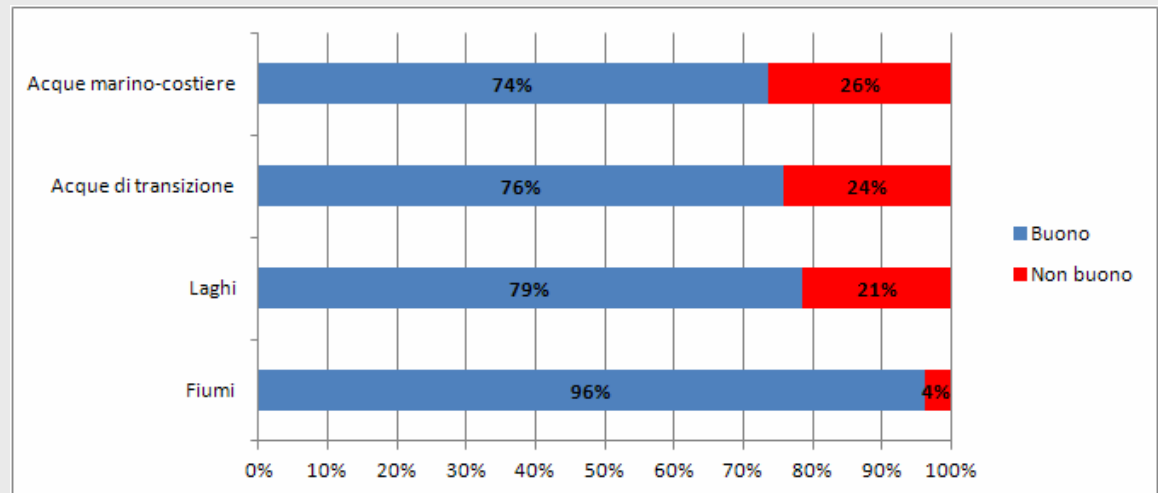




Acque superficiali Stato ecologico

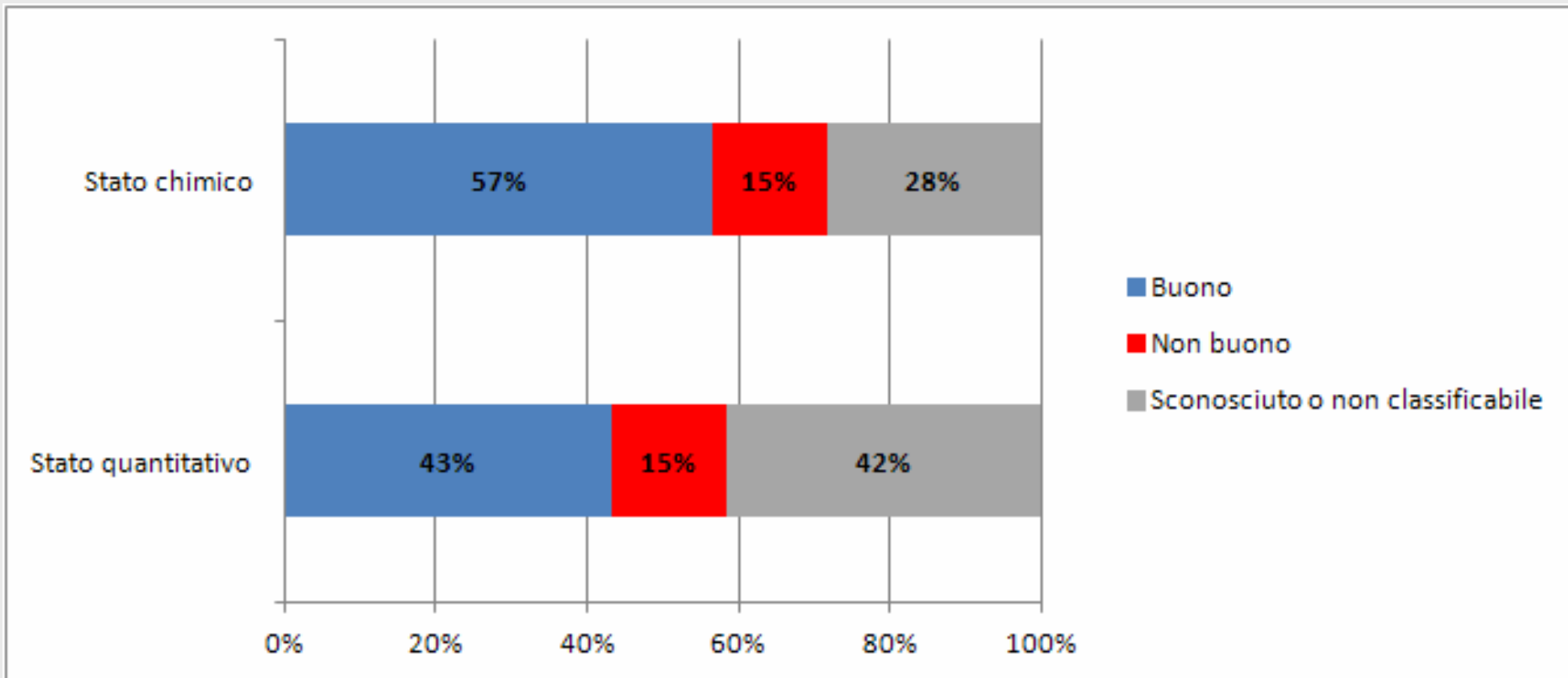


Acque superficiali Stato chimico



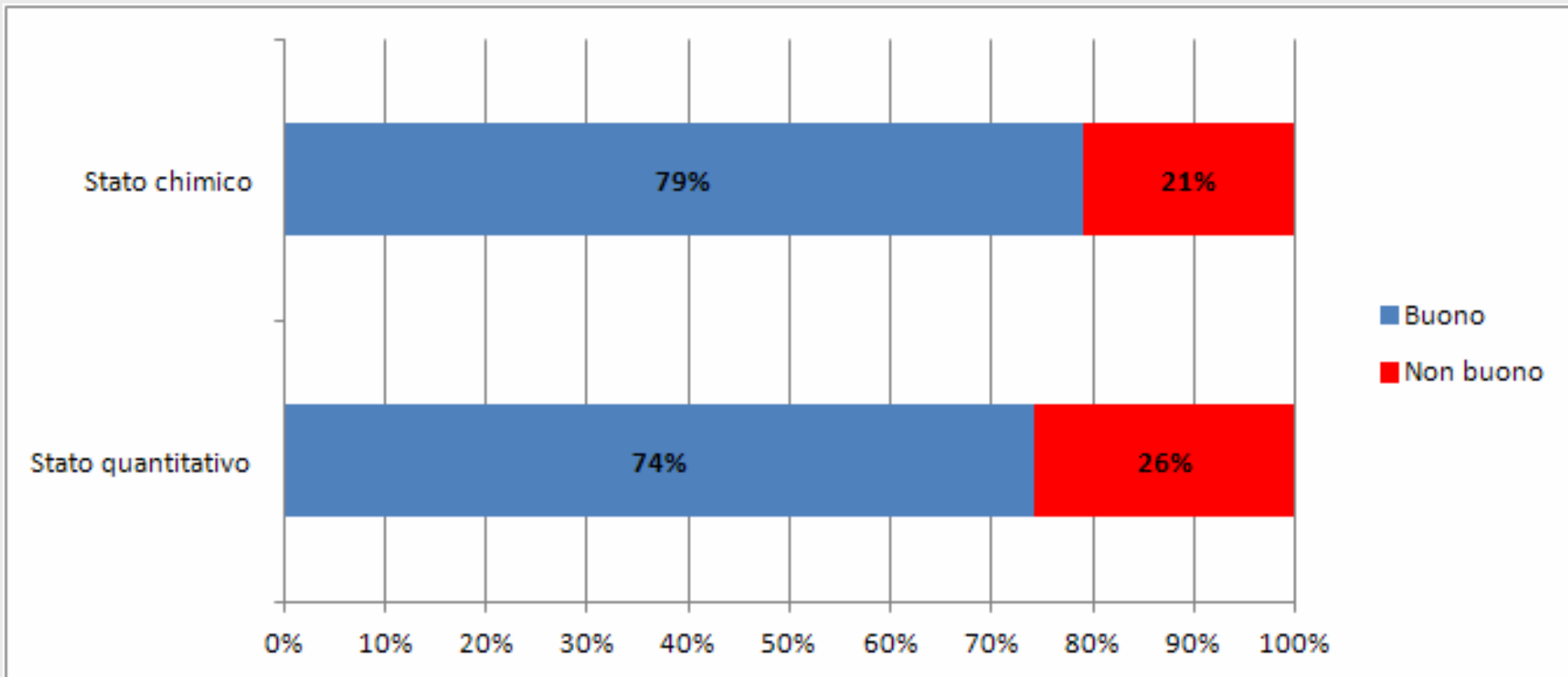


Acque sotterranee





Acque sotterranee





Sono in corso di perfezionamento

..... gli **obiettivi dei corpi idrici a rischio di fallimento**, in relazione alla presenza di pressioni significative che devono essere mitigate (la definizione degli obiettivi dipende dalla possibilità e sostenibilità delle misure a tale scopo necessarie)

- le condizioni naturali lo consentono?
- le misure sono tecnicamente fattibili?
- i costi sono proporzionati?

..... gli **obiettivi dei corpi idrici che interessano le aree protette**, per i quali posso, eventualmente essere individuati obiettivi più stringenti a carico delle acque, se funzionali alla protezione